

Demenza in crescita: +54% di casi entro il 2050, Italia prima in Europa per incidenza

- *La **Federazione Alzheimer Italia** diffonde il rapporto di **Alzheimer Europe** “**The Prevalence of Dementia in Europe 2025**”*
- *In **Italia** sono **1.430.000** le persone con demenza, destinate a diventare **2.200.000** nel 2050: il **4,2% della popolazione** totale. **Due terzi sono donne***
- *Nel 2025 si stimano **9,1 milioni** di persone con demenza **nell’Unione Europea**, che aumenteranno del **58% entro il 2050***
- ***Mario Possenti**, segretario generale di **Federazione Alzheimer**: “**Siamo di fronte a una vera emergenza di salute pubblica, l’Italia deve agire prima che sia troppo tardi**”*

28 gennaio 2026 – Sono **oltre 1.430.000 le persone con demenza oggi in Italia**, destinate a diventare **2.200.000 entro il 2050**, con un aumento previsto del **54%**. L’Italia è **il Paese dell’Unione Europea con la più alta quota di persone con demenza in rapporto alla popolazione: 2,4%**, una percentuale che si stima passerà al **4,2% nel 2050**.

È quanto emerge dal nuovo rapporto “**The Prevalence of Dementia in Europe 2025**”, diffuso oggi da **Alzheimer Europe** - rete che riunisce 41 associazioni nazionali di 36 diversi Paesi – e presentato dalla **Federazione Alzheimer Italia**. Il documento, un aggiornamento della precedente pubblicazione “**Dementia in Europe Yearbook**” del 2019, contiene i **dati sulla prevalenza della demenza in Europa e nei singoli Paesi** considerati nello studio, ovvero i 27 dell’Unione Europea più altri 11 extra UE in cui è presente un’organizzazione legata ad Alzheimer Europe: Armenia, Bosnia-Erzegovina, Islanda, Israele, Macedonia del Nord, Norvegia, Serbia, Svizzera, Turchia, Ucraina e Regno Unito.

L’aumento dei casi di demenza in Italia è una diretta conseguenza dell’**invecchiamento della popolazione**. Riguarda infatti soprattutto le fasce più anziane, che sono anche quelle destinate a crescere maggiormente in termini assoluti: entro il 2050 saranno **1,7 milioni** le persone con demenza **ultraottantenni**. Il report evidenzia inoltre una **forte dimensione di genere**: nel nostro Paese **circa due terzi delle persone con demenza sono donne**. Nel 2025 le donne con demenza sono circa **946 mila**, contro **491 mila uomini**; nel 2050 saranno oltre **1,4 milioni**, rispetto a **807 mila uomini**. Le donne, quindi, vivono una condizione particolarmente svantaggiata, sia sul piano della salute che su quello economico e sociale: **si ammalano di più, ma sono anche più coinvolte degli uomini nelle attività di cura e assistenza** dei familiari con demenza.

A livello europeo, il rapporto stima che le persone con demenza passeranno da quasi **9,1 milioni nel 2025 a oltre 14,3 milioni nel 2050 nell’Unione Europea**, con un aumento del **58%**. Se si considerano anche i Paesi non UE inclusi nello studio, l’**incremento complessivo** sarà del **64%**.

*Il messaggio che arriva da questo rapporto è chiaro - afferma **Mario Possenti**, segretario generale di **Federazione Alzheimer Italia** e vicepresidente di **Alzheimer Europe** - **Non intervenire oggi rischia di aggravare ulteriormente le sfide future**. In Italia la demenza è una **vera emergenza di salute pubblica**. Il **Piano Nazionale Demenze** è in fase di aggiornamento, ma è fondamentale che **Governo e Istituzioni** garantiscano risposte concrete, assicurando un **percorso di cura e assistenza omogeneo su tutto il territorio, sostenuto da finanziamenti adeguati**. L’invecchiamento della popolazione e l’aumento dei casi impongono un’accelerazione sulla **Riforma dell’Assistenza agli Anziani Non Autosufficienti**. Senza un intervento tempestivo, il rischio è che **sempre più famiglie si trovino sole ad affrontare il peso della demenza**, e questo non possiamo permetterlo.*

I dati del rapporto rafforzano quindi **l'appello che Alzheimer Europe** e i suoi membri rivolgono da anni ai decisori politici europei e nazionali. I sistemi sanitari e socioassistenziali devono essere messi nelle condizioni di **offrire cure e supporto di qualità lungo tutto il percorso di vita, dalla diagnosi alle cure di fine vita** e la demenza deve diventare una **priorità della ricerca**. Il rapporto viene peraltro pubblicato in un momento in cui è in discussione il **futuro bilancio dell'Unione Europea** e l'interesse dei decisori si sta spostando sempre più dal precedente forte impegno verso sanità, politiche sociali e ricerca, per concentrarsi sulla difesa e le politiche per la competitività economica.

*La sfida rappresentata dalla demenza in Europa è già oggi molto rilevante e lo diventerà ancora di più nei prossimi decenni – dichiara **Jean Georges**, direttore esecutivo di Alzheimer Europe - Ci auguriamo che questi dati aggiornati spingano i decisori politici, a livello europeo e nazionale, a **riconoscere la demenza come una priorità trasversale**, che riguarda la sanità, la ricerca, le politiche sociali e il sostegno ai caregiver. Il nostro **Manifesto di Helsinki**, adottato durante l'Assemblea Generale Annuale di Alzheimer Europe del 2023, indica azioni concrete in questa direzione e ribadisce la necessità di un **Piano d'Azione Europeo** sulla demenza e di una missione di ricerca dedicata, entrambi sostenuti da finanziamenti adeguati.*

Il rapporto completo è disponibile sul sito di Alzheimer Europe al link:

<https://bit.ly/DementiaPrevalenceEurope2025>

Mappe e grafici interattivi per i Paesi europei sono disponibili al link:

<https://www.alzheimer-europe.org/dementia/prevalence-dementia-europe>

Federazione Alzheimer Italia

Via A. da Giussano 7, 20145 Milano

tel. 02 809767 - info@alzheimer.it

www.alzheimer.it

facebook.com/alzheimer.it

twitter.com/alzheimeritalia

instagram.com/alzheimeritalia

youtube.com/@AlzheimerItalia

linkedin.com/company/federazione-alzheimer-italia

Ufficio Stampa Aragorn

Anna Tagliabue

377 7051754 - annatagliabue@aragorn.it

Marcella Ubezio

339 3356156 - marcellaubezio@aragorn.it

Federazione Alzheimer Italia, rappresentante unico per l'Italia di Alzheimer's Disease International (ADI), è la maggiore organizzazione nazionale non profit dedicata alla promozione della ricerca scientifica sulle cause, la cura e l'assistenza per la malattia di Alzheimer e le varie forme di demenza, al supporto delle persone con demenza e dei loro familiari, alla tutela dei loro diritti, alla partecipazione alla programmazione della politica sanitario-sociale. Riunisce e coordina 45 associazioni locali che si occupano di demenza. Lo slogan della Federazione "La forza di non essere soli" descrive la sua volontà e la necessità di creare un'alleanza che impegni istituzioni, medici, operatori sanitari e sociali, associazioni di persone con demenza e carer a lavorare insieme con un unico obiettivo: "migliorare la qualità di vita delle persone con demenza e delle loro famiglie". In oltre 30 anni di storia, la Federazione ha creato e sviluppato numerosi servizi e progetti: la help line Pronto Alzheimer; consulenze gratuite di tipo sociale, psicologico, legale, di terapia occupazionale; corsi di formazione per familiari, volontari, operatori sociosanitari. Dal 2016 è attivo il progetto "Comunità Amiche delle Persone con Demenza": un'iniziativa sociale che al momento coinvolge oltre 60 città italiane e che punta a mettere al centro la persona con demenza e la sua famiglia, combattendo lo stigma e l'esclusione sociale.